

Ed era motivo di scandalo

(Mc 6, 1-6) ¹

XIV Domenica T.O. - Anno B

MC 6, 1-6

¹Partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. ²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. ⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta^[2] non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ^{6a}E si meravigliava della loro incredulità. ^{6b}Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La costante delle letture di oggi è “l’opera salvifica di Dio”, cioè la sua potenza divina che si rivela pienamente nella debolezza umana.

Solo contro tutti, nella prima lettura, il profeta Ezechiele è inviato³ ad un popolo di ribelli e di peccatori. La sua attività si situa tra il 597 e il 570.

Nella seconda lettura Paolo ci dice che soltanto quando è debole e malato, solo allora è veramente forte perché la potenza di Dio si esprime in tutta la sua forza quando noi accettiamo i nostri limiti e la nostra debolezza.

Le parole del Vangelo ci presentano un Gesù che insegna come Profeta e Maestro Divino la Dottrina del Regno di Dio, ma lo fa nella umana incompienza e nell’aperto rigetto. Dio propone la sua salvezza invitando gli uomini ad uscire dalla loro mentalità. Dio non fa leva su mezzi impressionanti, perché così imporrebbe la sua chiamata; la sua potenza di salvezza passa attraverso vie umili, normali, deboli.

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa cattolica*, n. 162 [la perseveranza nella fede] n. 436 [Cristo profeta + note];

AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, p. 1087.

² A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 396-397 [Gesù profeta].

³ AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, p. 806;
AA.VV. *Bibbia Nazaret*, Ed Ancora 2013, p. 778

Quindi, da una parte la **salvezza** dipende non dalla dimensione dei mezzi umani, ma solo dalla iniziativa potente e gratuita di Dio; dall'altra la **risposta dell'uomo** non viene sollecitata dalla logica delle soluzioni umane, ma dipende dall'intima e personale adesione, in tutta libertà, della sua fede in Dio.

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La salvezza è offerta a tutti gli uomini, ma occorre che tutti l'accolgano con fede (cioè essendo fiduciosi e fedeli). È difficile credere al valore di una persona della quale si conoscono le origini modeste o che non ha titoli altisonanti. Difficile per gli abitanti di Nazaret credere che questo carpentiere, che conoscono fin dalla sua infanzia, sia un profeta. Difficile, oggi, credere che un "laico/a conosciuto/a" possa essere un testimone od un profeta di Gesù! Difficile, per chi ha colto il realismo dell'umanità di Gesù, credere che Egli è veramente Dio ed è difficile dare, con il cuore, il proprio assenso, ieri ed oggi, all'umanamente impossibile.

Parlando, come fanno, della famiglia e del lavoro di Gesù, forse i nazaretani non rifiutano la luce, preferendo le tenebre: "*venne tra i suoi e i suoi non lo hanno accolto*" (Gv 1,11); forse rifiutavano la novità. Gesù però si presenta come profeta, ed il profeta è un uomo scomodo (ce lo dice Ezechiele nella prima lettura).

Il profeta è

- una sfida che Dio lancia al popolo,
- è Dio che impone il suo stile ed il suo passo all'uomo,
- è l'imprevisto,
- è il cambiamento.

La parola che più disturbò i nazaretani fu "*convertitevi*", cambiate mentalità, cambiate vita.

Gli essere umani infatti amano le novità **intorno** a loro, **non in** loro. Pur di non doversi mettere in gioco, pur di non dover rimettersi in questione si aggrappano al passato che dà una certa tranquillità perché è noto, conosciuto.

Che bisogno c'è di cambiare, si è fatto sempre così!

Nei lunghi secoli dopo l'esilio il popolo ebraico aveva dimenticato le voci profetiche e si era attaccato alle istituzioni, ai rabbini, ai sacerdoti, alla sinagoga, al tempio. Tutte cose buone, ma

1. forse erano giunte ai nazaretani voci che screditavano l'autorità di Gesù;
2. forse la fedeltà alla tradizione è un pretesto per nobilitare la propria pigrizia nei confronti del nuovo; ma allora diventa resistenza e ribellione a Dio!

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Patria: Nazaret, il suo paese di origine (1,9).

Sinagoga: vedi quanto detto in occasione della XIII Domenica.

Stupiti: allo stupore degli abitanti di Nazaret, a proposito del loro concittadino, corrisponde lo stupore di Gesù per la mancanza di fede dei suoi familiari (3,21; 6,6).

Da dove gli vengono queste cose?: Adoperare la forma interrogativa (*Chi dice la gente che io sia ?* 8,27-30) oppure l'ironia (*perchè mi chiami buono?* 10,18) significa che viene posto un problema profondo. La questione qui sollevata è analoga a quella di Gv 7,15 *come mai costui conosce le Scritture senza aver studiato?* La profondità dell'insegnamento di Gesù, che colpisce le folle e confonde gli scribi 1,22.27, richiama la sapienza di Salomone (Mt 12,42). Ma con la stessa imprecisione sulla fonte di questa saggezza e di questi grandi miracoli, la questione si apre sull'origine divina di Gesù.

Falegname: questo è l'unico passo in cui, nel NT, è indicato il mestiere di Gesù. Mt in 13,55 lo chiama 'figlio del falegname'. Il Siracide, libro della Sapienza di Israele, aveva scritto che coloro che fanno un lavoro manuale servono per costruire una città, ma *nell'assemblea non hanno un posto speciale, non siedono sul seggio del giudice* (Sir 38,33).

Il figlio di Maria: solo qui viene chiamata per nome la madre di Gesù⁴. Marco è l'evangelista più discreto e non nomina mai Giuseppe. Forse queste omissioni servono a riaffermare la sua fede e quella della Chiesa del suo tempo per il concepimento verginale di Gesù, oppure indicano la morte di Giuseppe.

Fratello: Abramo chiama fratello il nipote Lot in Gen 13,8. Inoltre Giacomo ed Ioses (o Giuseppe) sono figli di una diversa Maria (vedi 15,40.47 e Mt 27,56).

Era motivo di scandalo: (o si scandalizzavano) a motivo della loro incredulità. I suoi concittadini non accettano di incontrare la potenza e la sapienza di Dio in un umile falegname. A causa della loro caparbia, segno della loro mancanza di fede, Gesù diventa motivo di scandalo. Mt in 11,6 dice è *beato colui che non*

⁴ AA.VV. *Bibbia per la formazione cristiana*, EDB, p. 1948 [Importante la voce "Madre di Gesù"].

trova in me motivo di scandalo. Etimologicamente skandalon è la pietra che fa inciampare.

Profeta: Gesù si autodesigna profeta. Anche le folle lo chiamano profeta (6,15; Mt 21,11.46; Lc 7,16.39 ecc). Egli deve affrontare le opposizioni che di solito incontrano i profeti: Ger 12,6 *persino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre, persino loro sono sleali con te...non fidarti di loro quando ti dicono buone parole.*

Nessun prodigio: Gesù non può compiere miracoli senza la fede degli uomini; in 9,14-29 troviamo: *tutto è possibile per chi crede.* La salvezza non è imposta, deve essere accolta dall'uomo nella fede. Che senso avrebbe il miracolo senza la fede? Siamo, oggi, forse come i giudei di 1Cor 1,22 [che chiedevano segni e dicevano che Cristo crocifisso è uno scandalo]?⁵

Impose le mani: è un segno già usato nell'AT, con il quale si implora la benedizione di Dio su qualcuno. In Gen 48,13-22 Giacobbe benedice i due figli di Giuseppe. Gesù benedice i bambini (10,16) o guarisce i malati (5,23; 8,23.25; ecc.) Il gesto di Gesù è ripreso con lo stesso significato dai suoi discepoli (At 9,12; 28,8). La Chiesa primitiva si è servita di questo gesto come segno di consacrazione per conferire lo Spirito Santo (At 8,17; 19,6) o per inviare missionari alla loro destinazione (At 6,6; 13,3; 2 Tim 1,6).

Si meravigliava: in nome di una pretesa conoscenza i suoi concittadini ne rifiutano la potenza divina, manifestata dalla sua saggezza e dalle sue azioni. Domande attualizzanti:

- ✓ Perché?
- ✓ Come riuscire a vincere questo rifiuto e trasformarlo in fede?
- ✓ Può accadere qualcosa di simile, anche oggi, a me, a te, o a qualche altro?

Percorrevà: impossibilitato ad agire, Gesù senza scoraggiarsi parte per andare più lontano. Allo stesso modo raccomanderà ai suoi discepoli di scuotere la polvere dai piedi prima di partire dalle località che rifiutano di accogliere e di ascoltare il loro messaggio.

⁵ AA.VV. *Bibbia Nazaret*, Ed Ancora 2013, p. 1468.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Signore,
vieni nella nostra comunità,
vieni nella nostra famiglia,
vieni nei nostri cuori!***

***Rendici tu stesso
disponibili ad ascoltare la tua Parola,
sia essa sempre luce ai nostri passi!
Rendi anche noi testimoni,
soprattutto
nella vita ordinaria di tutti i giorni,
fà che diventiamo
veramente
portatori del tuo Vangelo!***

Amen.